

Nove milioni per dragare la darsena Crociere e mega-navi, la rivoluzione

Livorno: due mesi per ultimare l'intervento. Il sostegno della Regione

■ LIVORNO

HA TUTTA la sostanza di uno storico guanto di sfida quello che il porto di Livorno sta lanciando al cluster marittimo dell'intero Mediterraneo. Perché mentre si procede – con il determinante sostegno della Regione Toscana – alla gara internazionale per la piattaforma Europa, ovvero lo scalo del futuro da un milione e mezzo di contenitori, si lavora anche per il presente, a ritmi accelerati. Con l'obiettivo di dare in pochi mesi una maggiore e più sicura accessibilità per le sempre più grandi porta-contenitori ai due terminal dove vanno a operare, il Tdt e il Lorenzini all'interno della Darsena Toscana.

LA DARSENA verrà dragata fino alla profondità di 13,50 metri, ripristinando così i pescaggi originali che negli anni erano stati profondamente compromessi dai fanghi scaricati dallo Scolmatore dell'Arno. E' un'operazione ciclopica, perché devono essere rimossi 700 mila metri cubi di fanghi e sabbie, quasi totalmente da versare nella «vasca di colmata» all'esterno della darsena, che diventerà così la base per i nuovi piazzali della piattaforma Europa. Costo complessivo, supportato in parte anche dalla Regione e dal ministero dell'Ambiente, circa 9 milioni di euro. Il mezzo da utilizzare, già arrivato da Anversa, è la gigantesca draga «Marieke» di bandiera lussemburghese, lunga



700mila metri cubi

Si tratta dei fanghi che saranno rimossi e che saranno riversati nella vasca di colmata. La darsena sarà dragata fino alla profondità di 13 metri e mezzo

800mila turisti

E' il flusso di visitatori che nella stagione appena conclusa è sbarcato sullo scalo labronico: per il 2016 l'obiettivo è quello di raggiungere quota 1 milione

100 metri e dotata di potenti sorbone, capaci di aspirare migliaia di metri cubi di fango al giorno. In circa 60 giorni l'intero dragaggio dovrebbe essere concluso e la Darsena Toscana, insieme al bacino di evoluzione al suo ingresso, tornerà al fondale originale. Il che permetterà di far entrare alle banchine specializzate navi dell'ultima generazione con portata fino a 7/8 mila Teu (misura convenzionale dei contenitori da 20 piedi), mentre oggi hanno già difficoltà

quelle da 5mila Teu. Il porto torna a essere europeo, secondo i piani Ue delle reti trasportistiche Ten-T.

NON BASTA. Alla fine dell'estate, è stato già deciso anche un ulteriore dragaggio di 300mila metri cubi, questa volta alla bocca sud dell'avamposto. Anche in questo caso l'Autorità portuale intende dare risposta all'esigenza delle grandi navi di manovrare con sicurezza, specie durante l'uscita, quando la rotazione dell'elica porta la poppa a sfiorare i banchi di sabbia e roccia friabile che hanno sempre condizionato il canale navigabile. L'intervento sarà molto apprezzato anche dalle navi da crociera, sempre più grandi e sempre più interessate a Livorno; che nella stagione appena conclusa hanno sbarcato sullo scalo labronico circa 800mila turisti (in gran parte destinati alle città d'arte della Toscana) e che per il 2016 hanno progetti che sfioreranno un milione di passeggeri.

Antonio Fulvi



